

CHIESA E TERRITORIO - Saranno gruppi di laici che tenteranno di far emergere le implicazioni dei misteri della vita cristiana

Nascono le "Ultra": i laici si giocano nell'apertura alle dimensioni del mondo

Provare a dare effettiva concretezza ed organicità, in diocesi, a quella quarta dimensione della vita cristiana - "apertura alle dimensioni del mondo" - di cui lo scorrere della Visita pastorale ha messo sinora in rilievo le grandi prospettive ma anche le molte fatiche. Far sì che, per ogni cristiano, la tensione verso la missione - la testimonianza e l'annuncio di Cristo in tutti gli ambiti di vita toccati - e l'esercizio attivo e responsabile dell'essere cittadino del mondo - inserito in un preciso territorio umano, sociale ed ambientale - diventino sempre più attenzione costante, costitutiva e "ordinaria", di tutti i giorni e di ogni momento. Cercare di ragionare insieme sui forti cambiamenti oggi in atto e "osare" qualche applicazione, efficace e puntuale, di quelle "implicazioni" dei misteri della vita cristiana che ultimamente, e non senza difficoltà, sono al centro dell'approfondimento e del dibattito nella Scuola di metodo diocesana guidata dal Patriarca.

Sensibilità culturale e sociale. Con queste motivazioni di fondo e per aiutare il raggiungimento di tali obiettivi si

Le Ultra, "Unità di lavoro nella transizione", nasceranno nei diversi territori della diocesi e saranno coordinate da un laico

pacici di sensibilità culturale e sociale, in grado di aiutare le comunità ecclesiali a guardare ben al di là dei confini parrocchiali e di essere più inserite e propositive nel loro territorio, più attente alle necessità e alla vita concreta delle persone. Il tutto all'interno di una dimensione di annuncio e testimonianza cristiana. Sappiamo di vivere un periodo di grande transizione e trasformazione. E molte volte facciamo fatica a comprendere il cambiamento e situare in esso la nostra proposta cristiana che, in quanto proposta, non può ovviamente essere mai imposizione o ingerenza.

Preoccupazione di tutta la diocesi. L'iniziativa che sta per nascere, continua mons. Longoni, non apparterrà perciò ad un ufficio o ad un settore particolare ma vuole evidenziare un impegno ed una preoccupazione di tutta la diocesi. Vuole, appunto, sottolineare che «la testimonianza di Cristo nella di-

mensione territoriale e l'apertura alla vita del mondo è dimensione costitutiva e ordinaria di ogni cristiano e di ogni comunità. Bisogna allora prendere coscienza che, se venisse a mancare, risulterebbe assente una parte fondamentale del nostro essere cristiani e, quindi, verrebbe meno anche il nostro annuncio e la nostra testimonianza. Come cristiani siamo pienamente dentro la storia e mai possiamo astrarci da essa».

Nelle realtà civili di appartenenza. Queste "unità" nasceranno, dunque, non a partire dalle tradizionali suddivisioni ecclesiali (parrocchie, vicariati, zone ecc.) ma piuttosto guardando al Comune o alla Municipalità di riferimento e puntando così a costituire un'"Ultra" in ognuna di queste realtà "civili" di appartenenza. Ogni "unità" sarà coordinata da un cristiano laico che sarà affiancato da un sacerdote, come assistente. L'esatta articolazione, poi, sarà

favore collaborazioni e contatti, sia nel mondo ecclesiale che in quello civile. Valorizzando e potenziando quello che già c'è, nelle realtà più vivaci e fortunate, o stimolando sensibilità ed azioni nuove nei contesti più bisognosi di una "scossa".

Gettare ponti di conoscenza e di dialogo. «Dovranno gettare ponti di conoscenza e di dialogo - osserva ancora mons. Longoni - con tutti gli altri gruppi culturali e le realtà sociali del territorio, raccogliendone le sensibilità. Potranno realizzare e promuovere iniziative comuni su argomenti di generale interesse e nell'intento di riuscire insieme a comprendere meglio il cambiamento. A partire, per quanto ci riguarda, dal Vangelo e dalla dottrina sociale della Chiesa. In estrema sintesi potremmo dire che il centro qualitativo delle unità è duplice: da un lato le ragioni - cristiane e umane - della socialità e della solidarietà, dell'impegno culturale e civile; dall'altro l'annuncio della speranza e quindi, per noi, di Gesù Cristo. Ragioni e speranza da condividere e coniugare insieme».

"Portico dei gentili". Sempre in quest'ambito, infine, potrebbero anche aprirsi e fiorire piccole o grandi esperienze assimilabili a quell'idea del "portico dei gentili" recentemente proposta e caldeggiata da Papa Benedetto XVI per indicare la necessità di luoghi e momenti di incontro e contatto, confronto e dialogo tra uomini e donne di buona volontà - provenienti anche da mondi ed esperienze alquanto differenti - ma in gra-



sta delineando, nel Patriarcato, un progetto-pilota che potrebbe condurre presto alla costituzione nei vari territori di alcune "unità di lavoro nella transizione" (in sigla "Ultra") che mons. Fabio Longoni, delegato patriarcale per l'azione sociale, illustra così: «Intendiamo promuovere la formazione di alcuni gruppi ca-

BREVI

GIURISTI CATTOLICI E RICONCILIAZIONE TRA CONIUGI

L'Unione Giuristi Cattolici di Venezia organizza nel pomeriggio di martedì 6 luglio un incontro sul tema "Il ruolo dell'avvocato nella riconciliazione dei coniugi sotto l'aspetto della deontologia professionale". La relazione sarà tenuta dall'avv. Bruno Roma, avvocato matrimonialista, procuratore della Rota Romana e Presidente dell'Unione Giuristi Cattolici di Vittorio Veneto. L'incontro si terrà presso la sala convegni del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia (S. Croce 494) ed avrà la durata di 3 ore, dalle 16.30 alle 19.30. La partecipazione all'incontro verrà riconosciuta dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia ai fini della formazione professionale continua con un numero di 3 crediti formativi in deontologia. Le richieste di iscrizioni al convegno vanno inviate all'email giuristcattolicivenezia@gmail.com (disponibilità massima 90 posti).

UN CORSO DI PREGHIERA SILENZIOSA

L'associazione "Diaconia della Fede" di Villa S. Ignazio a Trento propone, presso la propria sede, un corso di "preghiera silenziosa" che si svolgerà dalla sera di giovedì 12 a domenica 15 agosto 2010. Guiderà l'esperienza Mariolina Cornoldi, esperta di gruppi di preghiera silenziosa e guida di esercizi spirituali ignaziani. La giornata tipo prevede tra l'altro tempi di meditazione, istruzione, distensione / rilassamento e adorazione. Spiegano gli organizzatori: "Fare silenzio, fare ritiro, fare deserto, significa sostare, chiudere per un certo tempo gli occhi, non per dimenticare, ma al contrario per distendersi, per ritrovarsi, per radunare le forze, per mettere ordine nei pensieri, per accorgersi di essere guardati da uno sguardo d'amore, per sentirsi riscaldati da un raggio dell'amore di Dio". Per informazioni ed iscrizioni: tel. 0461/238720 (lunedì dalle ore 19.30 alle 21.00 o venerdì dalle ore 9.00 alle 11.30) - email diaconia@vsi.it.

studiata in base alle caratteristiche del territorio. Maggiori particolari sulla composizione e sull'operatività di ogni gruppo di lavoro saranno, però, definiti in seguito e resi noti nei prossimi mesi quando il progetto prenderà ufficialmente il via.

Ogni "Ultra" dovrà essere soprattutto un elemento "sussidiario" di coordinamento e di dialogo, capace di stabilire e

do di raccontarsi, riconoscersi e, magari, provare a fare un bel pezzo di strada insieme...

Alessandro Polet

Auguri, don

Nella settimana da sabato 3 a domenica 11 luglio ricorre il compleanno di alcuni sacerdoti diocesani. Sono:

don Luigi Vitturi, nato il 2 luglio
don Giorgio Bagagiolo, nato il 6 luglio
card. Marco Cè, nato il 8 luglio
fra Dino Buso Ofm, nato il 8 luglio
don Fernando Albertoni, nato il 9 luglio

A questi sacerdoti vanno i più sentiti auguri di buon compleanno da parte della redazione di GENTE VENETA, anche a nome della comunità ecclesiale

IL VANGELO

XIV Domenica del Tempo ordinario

La nostra casa non è la sacrestia

Il commento di don Andrea Volpato



Il Vangelo di domenica dal racconto dell'evangelista Luca

"Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «...Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: «Pace a questa casa!». Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. (...) Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: «È vicino a voi il regno di Dio». Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: «Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino...».

Lc 10,1-12.17-20

Il testo di questa domenica ci testimonia un modo di fare di Gesù con i suoi discepoli prima della Pasqua che sarà loro utile dopo: Gesù stesso ha curato la loro formazione anche dal punto di vista della missione, della testimonianza da rendere davanti a tutti.

San Luca racconta di due invii (forse ce ne saranno stati anche altri) da parte di Gesù.

Nella prima missione sono inviati solo i 12. Nella seconda gli inviati sono ben 72. Le indicazioni date da Gesù ai discepoli in missione sono più o meno le medesime. Mi pare evidente che si voglia parlare del compito della testimonianza che compete a tutti i discepoli del Signore. Mi pare anche evidente che si vuole affermare la natura estroversa dei discepoli di Gesù. Non siamo fatti per starcene chiusi in chiesa, o peggio in sacrestia. Così come Dio stesso non se ne sta chiuso nel suo cielo, ma si

proietta fuori di sé cercando di donare la vita e di amare tutte le sue creature. E' questa passione che suscita la missione. E' l'amore di Dio, lo Spirito Santo che "costringe" chi si lascia coinvolgere ad andare a tutti con la stessa passione e lo stesso amore di Dio. Si sente nel testo il desiderio, la voglia, di portare qualcosa di grande, di bello, di eccezionale. Con umiltà e semplicità, ma con letizia.

Certo non si ignora la sorte riservata spesso agli inviati, in primis a Gesù stesso: il rifiuto... E' possibile, anzi purtroppo è sicuro, che c'è anche il rifiuto, ed è una cosa grave: *scuotete la polvere... in quel giorno Sodoma sarà trattata meglio...* Ma non è questo che risulta predominante. La missione si compie nella speranza di successo, altrimenti non vale neanche la pena di cominciare. Se pensiamo all'inizio dell'era cristiana, vediamo come questo è stato vero. Certo la missione ha successo non senza enormi sofferenze, non senza i martiri, gli eretici, i traditori... e non senza molto, molto tempo... secoli di tempo. Forse è bene che ce lo ricordiamo noi, cristiani di questa generazione, visto che rischiamo di chiuderci nella paura e nel pessimismo.

A due a due... Nessuno deve starsene da solo e nessuno deve essere lasciato solo nell'annuncio. Da soli non si va molto lontano... E poi nessuno può arrogarsi il monopolio dell'annuncio del regno.

Dove stava per recarsi... Noi non predichiamo noi stessi, non portiamo noi stessi. E non siamo noi che realizziamo la missione. Deve venire il Signore. Noi siamo solo dei facilitatori, dei testimoni... che preparano la sua venuta. Le persone a cui noi ci rivolgiamo devono poi incontrare il Signore in persona.

La messe è molta... davvero! Quante persone potrebbero ascoltare volentieri l'invito di Gesù, e arricchirci della loro presenza. Io vedo tantissime persone, tantissime situazioni nelle quali sarebbe bello poter farsi accanto, camminare assieme e portare così l'annuncio.

Come agnelli in mezzo ai lupi. Non come lupi tra agnelli e neanche tra altri lupi. Ricordiamo l'altro passo: *semplici come colombe, e astuti come serpenti.*

Non salutate nessuno lungo la strada... non c'è tempo da perdere in convenevoli. Il tempo è un dono prezioso e più in fretta Dio può arrivare alle persone e meglio è.

Le letture della settimana

4D XIV Domenica del Tempo ordinario
Is 66,10-14c; Sal 65; Gal 6,14-18; Lc 10,1-12.17-20
Acclamate Dio, voi tutti della terra

5L Os 2,16.17b-18.21-22; Sal 144; Mt 9,18-26
Misericordioso e pietoso è il Signore

6M Os 8,4-7.11-13; Sal 113B; Mt 9,32-38
Casa d'Israele, confida nel Signore

7M Os 10,1-3.7-8.12; Sal 104; Mt 10,1-7
Ricercate sempre il volto del Signore

8G Os 11,1-4.8c-9; Sal 79; Mt 10,7-15
Fa' splendere il tuo volto, Signore, e noi saremo salvi

9V Os 14,2-10; Sal 50; Mt 10,16-23
La mia bocca, Signore, proclami la tua lode

10S Is 6,1-8; Sal 92; Mt 10,24-33
Il Signore regna, si riveste di maestà